

Servizi, innovazione, credito

La ricetta della CNA per tornare a crescere



La provincia di Ancona sta perdendo pezzi, in termini di numero di imprese, lo hanno detto chiaramente, in questi giorni, anche i dati diffusi dalla Camera delle Marche, ma sta cambiando pelle meglio rispetto agli altri territori. Infatti la manifattura sta reagendo bene laddove si investe in innovazione, il terziario offre segnali interessanti, il tessuto imprenditoriale si sta strutturando con un profilo competitivo più elevato.

Sarà, pertanto, necessario incentivare le micro imprese che operano nei settori tradizionali, a cominciare dall'artigianato artistico, e le attività commerciali di vicinato, soprattutto quelle collocate nei piccoli centri urbani, la cui valenza sociale è ben più rilevante del valore economico insito nelle opere di urbanizzazione correlate alla realizzazione di nuove faraoniche strutture commerciali paventate o in corso di realizzazione.

E' bene, inoltre, supportare la vocazione artigiana del nostro territorio, composta da una miriade di sapienti maestri di vita che hanno traghettato negli ultimi anni tanti comparti di nicchia dell'artigianato artistico ormai quasi scomparsi.

Bisogna, infine, puntare a coinvolgere, sensibilizzare ed assistere le imprese che hanno, nelle loro politiche aziendali, sufficienti risorse umane e finanziarie, oltre che lungimiranti prospettive produttive e commerciali, consentendo loro di cogliere le opportunità offerte dalle risorse comunitarie e dai vari bandi attraverso l'attività del nostro confidi Srgm.

Noi ce la mettiamo tutta, dal nostro canto, anche grazie al Digital Innovation Hub della Cna che è in grado di supportare tutte le tipologie di impresa con iniziative mirate.

Massimiliano Santini
Direttore CNA Ancona

Le imprese della CNA in viaggio sulle autostrade digitali

L'INNOVAZIONE

ANCONA Big data e Impresa 4.0. Per le imprese artigiane e per le piccole e medie imprese marchigiane, il futuro passa da qui. Un futuro a cui guardano con grande interesse le 18.021 imprese manifatturiere della regione. In particolare quelle attive nella meccanica avanzata, nel mobile e nel sistema moda.

Sono dati emersi nel corso del convegno Small Business & Big Data, che si è tenuto ad Ancona, promosso da Cna Marche e Cna Innovation Box, il digital innovation hub della Cna di Ancona, in collaborazione con Regione e Università Politecnica.

Secondo i dati di un'indagine della Cna, lo scorso anno è aumentato il numero delle imprese che utilizzano i big data ed oggi sono oltre il 16%, mentre il 60% delle aziende adotta tecnologie per la sicurezza informatica.

In Italia, l'83% delle imprese artigiane è consapevole delle opportunità offerte da impresa 4.0 e il 50% ha già effettuato investimenti in questa direzione,



soprattutto nella robotica collaborativa (32%) e nei sistemi per l'integrazione (20%).

Ancora maggiore è la quota di microimprese interessate a acquisire nuove tecnologie 4.0: il 78% del totale, con l'apertura a frontiere finora poco esplorate in azienda come il cloud, la cybersecurity, il big data analytic. E un'azienda artigiana su quattro progetta o sviluppa tecnologie innovative.

Oltre il 16% delle Pmi utilizza i big data, mentre il 60% adotta tecnologie per la sicurezza informatica

Per questo Cna Ancona ha dato vita al suo Digital Innovation Hub, dove le imprese possono trovare tutto il supporto neces-

sario per la trasformazione digitale dell'azienda, dalle tecnologie ai modelli organizzativi. Realtà aumentata, connessioni 5G, internet delle cose, digitalizzazione e big data sono dunque, secondo Cna, grandi opportunità per le imprese innovative e per quelle che guardano a Impresa 4.0.

Daniela Giacchetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMERCIO

• Avviato l'iter di approvazione del decreto legge che regola le aperture domenicali delle attività commerciali. Si prevede di concedere 26 aperture domenicali con deroghe per le festività nazionali, 4 su 12. Saranno le Regioni a fornire indicazioni sulle aperture, di comune accordo con le associazioni di categoria. Previata anche attenzione particolare nelle zone turistiche con eccezioni nei centri storici.

La Cna ha chiesto ad alcuni associati qual è il loro parere in merito.

"Sono d'accordo con l'idea di tenere chiusi i negozi di domenica - dichiara **Francesco Barchiesi titolare del Centro Buffetti di Jesi** - perché in questo modo sarà possibile godersi la famiglia".

Sulla stessa lunghezza d'onda **Giovanna Curto della Libreria Iobook di Senigallia**: "Sono favorevole alla chiusura in quanto permette anche a noi commercianti di riposarci e

Aperture domenicali SI o NO

Il parere dei Soci CNA: "E' giusto tenere chiuso"



quindi di recuperare energie". Concorda anche **Lorena Bosanzini, titolare di Lory Boutique di Falconara**: "Abbiamo la possibilità di migliorare

la qualità della nostra vita se teniamo chiuso la domenica. Questo vale soprattutto per le attività che, come la mia, sono a conduzione familiare".

"Siamo convinti che con un'attenta analisi dei problemi e benefici si possa arrivare a trovare la soluzione più equilibrata possibile - sintetizza **Giacomo Mugianesi, responsabile Cna Commercio provinciale** - dal canto nostro pensiamo che questa soluzione possa essere una boccata di ossigeno per le micro e piccole imprese che hanno dovuto investire per contrastare la concorrenza della grande distribuzione".

I centri storici sono esenti da questi vincoli e le attività commerciali potranno rimanere aperte tutte le domeniche, eccezione fatta per le festività. Lo stesso vale per i negozi vicini ai centri storici, nei quali è prevista libertà di apertura se l'attività è fino a 150 metri quadri nei comuni fino a 10 mila abitanti, e 250 metri quadri nei comuni con più di 10 mila abitanti.